



## **RELAZIONE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD**

### **OGGETTO:**

#### **Proposta n. 186/2023: “Approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 e del Documento Unico di Programmazione 2024-2026”**

Signora Presidente, onorevoli colleghi,

La proposta di delibera in esame ha ad oggetto l’approvazione del bilancio di previsione per gli anni 2024, 2025 e 2026 e del documento unico di programmazione. Abbiamo lavorato – e ringrazio per questo l’assessora Scozzese, gli uffici, la Ragioneria i consiglieri, la presidente dell’Aula, la commissione Bilancio e tutti i gruppi politici - per poter concludere questo iter e quindi approvare il bilancio entro la fine dell'anno. Come noto non è una prassi normalmente seguita anche tra i principali comuni italiani, per ragioni spesso oggettive, perché i dati arrivano dalla legge di bilancio spesso tardi e quindi è complicato. Ci stiamo riuscendo, naturalmente sempre quest'aula lo renderà possibile, e questo ovviamente consente una migliore programmazione delle risorse entro il 31 dicembre consente una ottimale programmazione delle risorse e quindi della spesa sia per i servizi che per gli investimenti.

Presentiamo un testo approvato in Giunta diverse settimane fa e l’obiettivo per noi è che poi il passaggio di Aula ci consenta insieme con il Consiglio di migliorare

ulteriormente il testo in base anche a risorse aggiuntive che ci derivano da ulteriori interventi tariffari.

Rispetto al testo approvato in Giunta gli ultimi interventi tariffari e ulteriori misure di efficientamento delle entrate e la parziale riduzione del taglio in legge di bilancio, oltre alla positiva interlocuzione con Regione Lazio sull'allocazione delle risorse aggiuntive TPL – che comunque restano inferiori alla quota che spetterebbe a Roma per la sua dimensione (il 50%) – ci consentono di lavorare insieme al consiglio per rafforzare alcune politiche, per portarle tutte al livello dell'assestato e consentire all'aula di dare un contributo al rilancio di Roma, che speriamo sia efficace come quello dell'ultima variazione, sia sul fronte della spesa corrente sia sugli investimenti. La manovra complessiva del bilancio di previsione 2024-2026 ammonta a circa 12,7 miliardi.

La spesa corrente stanziata ammonta a quasi 5 miliardi e mezzo di euro l'anno per il triennio, cui dobbiamo aggiungere le risorse già stanziate in finanziaria per il Giubileo, ed ancora non disponibili, e da ripartire in modo formale, dedicate a specifici interventi relativi all'accoglienza dei pellegrini e al loro impatto sui servizi ad esempio, maggior rifiuti da smaltire, più carico di trasporto pubblico, – risorse aggiuntive che non hanno lo scopo di aumentare le risorse per Roma capitale ma hanno lo scopo di far fronte a una domanda di servizi che aumenterà – che prevediamo ammontino a circa 50 milioni per l'anno 2024 e 220 milioni per l'anno 2025.



La spesa in conto capitale stanziata per l'anno 2024 è pari a circa 2 miliardi di euro, compreso il fondo pluriennale stimato. Le risorse PNRR ammontano a 212 milioni nel 2024, mentre le risorse statali stanziata per il Giubileo ammontano a 364 milioni.

A seguito dell'approvazione del rendiconto sarà poi possibile rendere disponibile l'avanzo vincolato di parte corrente che stimiamo ammonti a 28 milioni per le politiche sociali ed a 21 milioni per la scuola.

Nonostante, quindi, nel 2023 Roma abbia registrato una notevole riduzione delle entrate per più 200 milioni a seguito della sentenza della Corte Costituzionale sulla doppia prima casa, al mancato ristoro delle esenzioni introdotte sull'IMU degli immobili merce, all'aumento dei costi dell'energia e dell'inflazione, il bilancio 24-26 è in grado di recuperare, al netto delle ulteriori risorse straordinarie per il Giubileo previste dalla legge di Bilancio 2024, tutto questo gap.

È necessario ricordare in questa sede che il gap storico di risorse strutturali destinate a Roma capitale in confronto al proprio fabbisogno non è ancora stato colmato, anzi la manovra finanziaria statale ci allontana ancor più da questo obiettivo.

Risultato significativo per il quale ringrazio la vicesindaca Scozzese. Con il venir meno di 200 milioni di entrate correnti annuali a cui si aggiungono ulteriori 20 milioni di spending review poco felicemente decisa dal governo, era una sfida enorme riuscire a mantenere un livello aumentato di servizi che siamo riusciti lo scorso anno a realizzare. Ricordo che il primo anno abbiamo potuto beneficiare di un notevole avanzo

di soldi non spesi che abbiamo immediatamente messo sulla cura della città. Adesso i soldi li spendiamo quindi non abbiamo più un tesoretto e in più abbiamo avuto i tagli. Quindi riuscire non solo a stabilizzarci a livello del 2022 e andare oltre con più di 200 milioni di tagli non era semplice.

Questo gap peraltro si aggiunge a una situazione di storico sotto finanziamento della Capitale significativo.

- Il confronto con le principali città metropolitane evidenzia come Roma sia l'unico comune che viene penalizzato dal regime transitorio della perequazione, a parità di spesa pro capite da finanziare: le risorse aggiuntive che Roma deve ancora ricevere a titolo di perequazione fiscale ammontano ad oggi **158 milioni di euro l'anno che però non ci sono. Ce li daranno gradualmente nei prossimi sette anni.**
- Tutto questo non tiene conto dei city user. A Roma, inoltre, si stima una presenza quotidiana di circa 524.000 *city users*, che dovrebbero essere aggiunti agli oltre 2,8 milioni di residenti al fine di valutare il valore adeguato di finanziamenti; tale riconoscimento comporterebbe un **aumento delle risorse oltre 500-milioni** di euro, rispetto ai 110 milioni trasferiti attualmente, a titolo di Contributo Roma Capitale per le funzioni speciali.
- E non tiene conto che a Roma, per esempio **Fondo Nazionale Trasporti sia riparto nazionale che quello regionale dà a Roma un supporto finanziario molto limitato: meno della metà pro capite di quello che riceve Milano**

Nonostante questo grave quadro di sottofinanziamento, è stato possibile non solo non fare un bilancio di tagli ma a proseguire sulla strada di un rafforzamento ulteriore degli interventi sui servizi e sulla cura della città. Questo è stato possibile grazie al recupero delle entrate da un lato grazie all'effetto positivo della lotta all'evasione e dei maggiori incassi ordinari che hanno consentito di ampliare il valore dell'accertamento delle principali entrate comunali, dall'altro utilizzando la leva fiscale che Roma Capitale poteva ancora utilizzare soprattutto sul versante di alcune tariffe che non è mai piacevole ma con l'inflazione era inevitabile, anche perché molte erano ferme ad alcuni anni fa.

Grazie a queste operazioni, la spesa corrente stanziata nel **2024 è pari a circa 5 miliardi e 450 milioni**, al netto delle risorse giubilari e dell'avanzo vincolato, a fronte di una iniziale previsione **2023 di 5 miliardi e 158 milioni**.

Quindi in sostanza ci sono già nel testo votato in giunta 300 milioni in più di spesa corrente rispetto al bilancio pluriennale approvato l'anno scorso poi esistono margini per ulteriori interventi da parte dell'aula.

Tutto questo ci ha consentito e ci consentirà di continuare ad erogare i servizi ad un livello nettamente più elevato di quello che abbiamo ereditato. La stabilità degli stanziamenti pluriennali consente di programmare la spesa ed ottimizzare l'uso delle risorse, oltre che di offrire stabilità ai nostri fornitori di merci e servizi. Lo stesso

possiamo affermare per i contratti di servizio delle società partecipate, che grazie alla capienza finanziaria pluriennale possono sottoscrivere contratti triennali.

Sono finanziati per l'intero triennio i servizi sociali, i servizi di supporto agli alunni con disabilità, il trasporto pubblico locale, la manutenzione ordinaria della città, dal verde, alle caditoie, alle strade.

E' finanziato con 32 milioni il nuovo contratto integrativo di lavoro dei dipendenti di Roma capitale, che consente all'amministrazione di disporre dei mezzi per riconoscere e premiare l'impegno dei nostri dipendenti, anche in ragione del confronto con le altre strutture pubbliche presenti in città:

- aumenta il numero degli agenti di polizia locale in servizio di ben 800 unità, degli insegnanti a tempo indeterminato nelle strutture educative capitoline, dei tecnici negli uffici comunali
- con il nuovo contratto integrativo il fondo per il salario accessorio è integrato di 42 milioni di euro, anche attraverso l'utilizzo dei residui delle annualità precedenti
- sono aumentate le indennità legate a specifiche responsabilità ed alle condizioni di lavoro come servizi esterni e sicurezza stradale, o accoglienza e sportello al pubblico.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione, voglio ricordare che la strutturale difficoltà dell'attività di riscossione di Roma ha comportato, nel corso degli anni, non solo un notevole mancato introito ma anche la necessità di procedere a ingenti appostamenti nei fondi di riserva. Il Fondo di riserva va coperto con una media che guarda ad un passato di cinque anni. Anche migliorando la media di riscossione di un anno prima di arrivare a doverla tradurre in un minore accantonamento ci vuole un po'. E venendo da un livello di riscossione molto basso è chiaro che questi benefici di miglioramento della riscossione possono tradursi al 100 per cento in nuove entrate solo tra un bel po', perché finché c'è questo livello di accantonamento che solo gradualmente diminuisce parzialmente li congela.

Nonostante ciò i risultati sono positivi.

Sono notevoli i risultati relativi ai maggiori incassi della TARI e delle sanzioni derivanti dal codice della strada:

- per quanto riguarda la TARI utilizzando i dati disponibili a metà ottobre 2023, abbiamo già incassato 36 milioni di euro in più rispetto al 2022. In base alle stime effettuate dagli uffici, si prevede un incasso totale pari a circa 600 milioni alla fine dell'anno, che significano 100 milioni in più rispetto agli incassi del 2022, e 200 milioni in più rispetto agli incassi del 2021; prima dell'insediamento dell'attuale Amministrazione la riscossione della Tari era pari a 383 milioni di euro. Ricordo

che nell'anno in corso i servizi di igiene urbana sono aumentati ma la tariffa è rimasta invariata proprio perché abbiamo potuto usufruire di 20 mln in più derivanti dalla lotta all'evasione.

- Nel 2023 iniziamo a raccogliere i primi frutti delle azioni di efficientamento e modernizzazione messe in campo dalla nostra Amministrazione rispetto alle sanzioni per violazioni del codice della strada. Nel 2023 c'è stato un miglioramento del il 7% in più rispetto al 2022.
- C'è un lavoro che riguarda gli accertamenti sull'imposta di soggiorno e anche la possibilità di fare rettifiche in base a un disallineamento tra i dati comunicati e la realtà. Inoltre, stiamo dedicando sempre maggiore energia alla lotta al sommerso, sia rafforzando l'attività ispettiva dei vigili, sia proseguendo la nostra battaglia per l'inserimento obbligatorio del codice unico identificativo nelle piattaforme elettroniche di vendita, perché questo farebbe ridurre drasticamente il sommerso.

Queste profonde azioni di controllo e di recupero dell'evasione fiscale sono molto importanti così come l'utilizzo di tutti gli strumenti di *compliance* utilizzabili dall'amministrazione, per consentire un rapporto collaborativo e di massima informazione nei confronti dei contribuenti.

- A questo primo aspetto poi si è aggiunto un intervento sulle tariffe che ci ha consentito di poter arrivare a portare i servizi a livello dell'attestato e per realizzare qualche intervento di policy nuove che l'aula potrà scegliere e



- identificare. Complessivamente bisogna tenere presente che si registra un aumento dei prezzi al consumo del 16%. Noi abbiamo scelto una linea di diversificazione molto attenta alla dimensione sociale di questo recupero dell'inflazione. Per settori delicati come trasporti e mense scolastiche si è deciso di stare a un livello molto inferiore del 7% e di non incidere in alcun modo sulle fasce più deboli con ISEE fino a 15.000 euro;
- Lo stesso ha riguardato il tema delle rette asili nido, in realtà in gran parte si tratta di una rimodulazione, perché la nuova articolazione delle tariffe della Regione Lazio consente anche di evitare il rischio, che purtroppo c'era precedentemente, di non poter usare il contributo statale perché si copriva una parte su cui esistono soldi statali con soldi di Roma Capitale. Questo in parte ancora avverrà ma limitatamente, quindi dal punto di vista delle famiglie quello che viene coperto in misura minore con risorse di Roma Capitale si può coprire con quelle statali.

C'è stata poi una scelta sulle affissioni pubblicitarie e sull'occupazione suolo pubblico e comunque dopo aver ascoltato le categorie abbiamo valutato una maggiore differenziazione tra zone di pregio e le zone più periferiche, cercando di fare questo adeguamento, anche qui le tariffe erano ferme da tantissimo tempo, quindi un aumento maggiore nelle zone dove è forte la presenza turistica e limitato nelle zone periferiche.

È inoltre in corso la revisione delle aree censuarie oggetto del prelievo della tariffa OSP; la classificazione delle aree ai fini della tassazione OSP è ferma dal 1977. Nel corso del 2024 porteremo a compimento questo percorso di revisione.

Quindi un utilizzo limitato, moderato e socialmente attento della leva tariffaria per assicurare i servizi essenziali per i cittadini, una particolare attenzione al settore sociale e ai servizi di prossimità garantiti dai Municipi.

Per quanto riguarda la missione 12 (*diritti sociali, politiche sociali e famiglia*) il progetto di bilancio 24-26 stanziava per il solo anno 2024 ben 749 milioni:

Interveniamo soprattutto sui servizi sociali di prossimità di competenza dei municipi, come i servizi di assistenza domiciliare, i servizi relativi ai minori in affidamento con decreto dell'autorità giudiziaria e le rette delle case famiglia per adulti disabili.

Anche per quanto riguarda la scuola, la missione dell'istruzione registra uno stanziamento di risorse pari a 542 milioni, di cui 500 milioni di fondi ordinari e 42 di fondi vincolati.

Con riferimento al sociale e alla scuola, va peraltro evidenziato che nel corso del 2024 verrà applicata una considerevole quota di avanzo vincolato (28 milioni per il sociale e 21 milioni per la scuola), che quindi ci consentirà di aumentare ulteriormente la spesa in questi due settori fondamentali, che poi se il Consiglio vorrà potrebbero vedere la luce ulteriori interventi di rafforzamento in alcuni ambiti. Le fragilità sono tante e in

aumento in alcune zone della città e richiedono tutti gli sforzi possibili per tutelare le persone più fragili. Per noi questa sarà sempre una priorità.

Allo stesso modo, gli altri settori importanti per i servizi ai cittadini vedono mantenere invariato il livello di spesa, al fine di continuare nella fondamentale azione di riqualificazione del patrimonio comunale, con uno stanziamento vicino ai 103 milioni.

Rimane fermo l'impegno per la cura del verde e la tutela dell'ambiente attraverso uno stanziamento di 69 milioni di euro di risorse comunali che verranno sicuramente ampliate a seguito della disponibilità delle risorse giubilari e assicurare su cura del verde e tutela dell'ambiente un livello più alto. Ad esempio noi siamo in grado di intervenire ogni 5 anni su tutti i 300 mila alberi di Roma Capitale, come andrebbe fatto e non ogni 10, 20, 30 anni.

Vengono inoltre stanziati circa 10 milioni di euro a copertura di maggiori spese energetiche e circa 32,6 milioni di euro per il personale per l'anno 2024 per l'incremento della contrattazione collettiva nazionale e di quella decentrata come sopra esposto, e degli oneri contributivi e fiscali connessi, che aumentano a circa 45 milioni nel pluriennale.

Come già esposto, il progetto di bilancio, peraltro, non tiene conto delle risorse giubilari previste dall'art. 82 della proposta di legge di bilancio 2024, che prevede lo stanziamento di circa 388 milioni di euro di spesa corrente per interventi giubilari nel triennio 24-26 (75 milioni nel 2024; 305 milioni nel 2025; 8 milioni nel 2026).

In particolare, i fondi giubilari potranno essere utilizzati per diversi interventi, tra cui:

- Trasporto pubblico e mobilità;
- Potenziamento della manutenzione ordinaria di alberatura e verde orizzontale;
- Gestione bagni pubblici;
- Potenziamento delle attività di decoro urbano;
- Potenziamento dei trattamenti di derattizzazione;
- Potenziamento della manutenzione ordinaria di strade, marciapiedi, segnaletica e caditoie su strade di competenza dipartimentale e municipale;
- Potenziamento della manutenzione ordinaria delle piste ciclabili;
- Potenziamento delle attività di diserbo;
- Potenziamento della pulizia della città.

Avremo questo cuscinetto aggiuntivo per accogliere più di 30 milioni di pellegrini. I fondi verranno quindi distribuiti in seguito all'approvazione del programma accoglienza e del riparto specifico delle risorse.

Per quanto riguarda il piano investimenti, le previsioni di spesa per il triennio 2024-2026 ammontano, in totale per il triennio, a 3,8 miliardi, comprese le risorse straordinarie del PNRR che ammontano, in totale per il triennio, a 500 milioni complessivi.



Tra le opere più importanti, mi fa piacere evidenziare le opere ancillari alla realizzazione del termovalorizzatore, gli interventi di adeguamento linee A e B (75 milioni) l'alimentazione elettrica delle linee A e B (45 milioni); la linea C -tracciato da T2 a T7 (150 milioni); il ponte dei congressi (67,5 milioni), l'acquisto mezzi e tram per oltre 100 milioni di euro.

E' un bilancio di investimenti orientato allo sviluppo all'innovazione alla sostenibilità e coerente con un piano di trasformazione della città che abbiamo disegnato e che vede convergere tutte le forme di finanziamento. La manovra tariffaria che abbiamo effettuato e altri elementi ci consentono di avere un margine ulteriore per interventi che possono essere valutati dall'Assemblea Capitolina che è in grado di riconoscere nelle granularità territoriali gli interventi più utili ad affiancarsi a quelli più grandi in corso. L'invito che rivolgo al consiglio è di affidarsi e parlare con gli uffici per individuare interventi effettivamente realizzabili che quindi possano beneficiare dello stanziamento di risorse e della possibilità di essere realizzati e qualificare con una maggiore attenzione interventi più piccolo che però sono qualità e quotidianità della vita delle persone. Siamo soddisfatti. Riusciamo a garantire un livello alto di investimenti e spesa corrente a fronte di una situazione inaccettabile dal punto di vista dei finanziamento a Roma Capitale quindi essere riusciti a fronte di sacrifici perché le manovre tariffarie sono un sacrificio non si fanno mai volentieri anche se sono inferiori alle inflazione non deve portare a smarrire l'esigenza che tutte le forze politiche siano

# ROMA



Vicesindaco  
e Assessore al Bilancio

unite sempre nel difendere Roma sui grandi tavoli nazionali in cui si sommano la di  
dialettica politica e quella tra sistemi territoriali. La mia richiesta a tutte le forze anche  
si opposizione: su questo siamo uniti come sono uniti in altre zone del Paese nel cercare  
di chiedere quello che è giusto che Roma abbia come capitale.